

PROGETTO FORSE A MARZO L'AVVIO DELLA INIZIATIVA

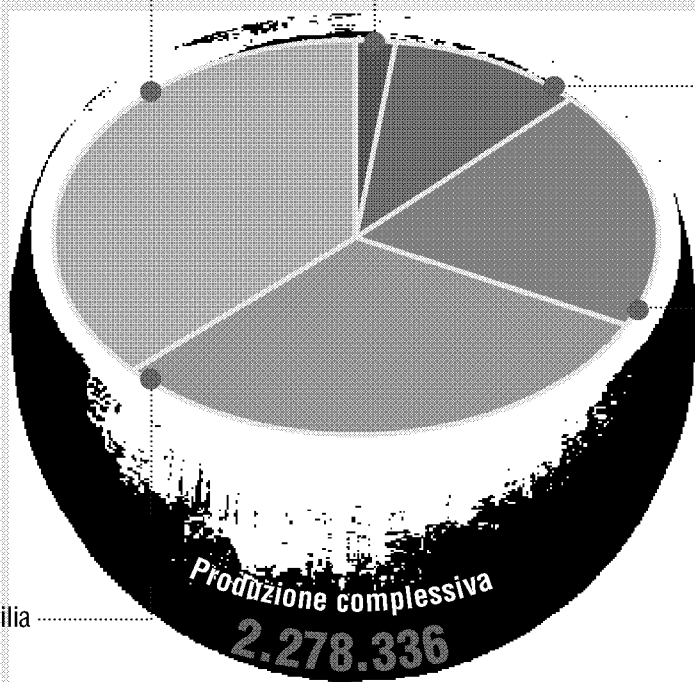
# Il Parmigiano avrà un unico prezzo ufficiale

A Parma saranno armonizzate le rilevazioni che arriveranno dalle province di produzione

## La produzione di Parmigiano Reggiano

Numero forme. Primi tre trimestri del 2010

Parma  
**838.039**  
36,7%



Reggio Emilia  
**703.762**  
30,9%

Bologna  
**48.899**  
2,1%

Mantova  
**238.676**  
10,5%

Modena  
**448.960**  
19,8%

## I dati

### Parma produce il 37% del formaggio

«La scelta di eleggere Parma come sola sede della quotazione - ha spiegato il presidente della Camera di Commercio Zanlari - non nasce da un capriccio o da una casualità, ma dal fatto che la nostra città conta il maggior numero di produttori e di caseifici per la produzione del parmigiano». I dati relativi alla produzione dei primi tre trimestri del 2010 rivelano che su un totale di 2.278.336 forme di parmigiano reggiano, la nostra provincia ne ha prodotto il 36,7%, la provincia di Reggio il 30,9%, quella di Modena il 19,8%, Mantova il 10,5% e Bologna il 2,1%. Nel dettaglio, le forme prodotte a Parma sono state 838.039, a Reggio 703.762, a Modena 448.960, a Bologna 48.899 e a Mantova 238.676.

CENTRALPI.IT

### Samantha Gasparelli

«Non vogliamo creare una borsa merci unica a Parma per il parmigiano reggiano, ma istituire una borsa che rappresenti la sintesi di tutte le Camere di commercio delle province produttrici nell'interesse delle forze che operano nel settore». Con queste parole il presidente della Camera di commercio di Parma Andrea Zanlari illustra il progetto che prevede «una quotazione unica per il

«re dei formaggi». E' lo stesso Zanlari a spiegare le linee programmatiche di un'iniziativa che, a suo parere, ha l'obiettivo di «ripagare la qualità e il lavoro dei produttori, grazie alla collaborazione di commissari in rappresentanza di tutte le province in cui si produce parmigiano reggiano».

Per capire a fondo i termini di una questione complessa sono necessarie alcune premesse, delineate dallo stesso Zanlari. «Attualmente

il parmigiano è quotato in cinque borse merci tradizionali presso le camere di commercio di Parma, Reggio Emilia, Modena, Mantova e Milano, oltre ad una quotazione presso la borsa merci telematica italiana con sede di comitato di prodotto a Parma - ha spiegato -. Negli ultimi anni si sono verificate delle incongruenze nel sistema prezzi, con una valorizzazione superiore del 10% rilevata alla borsa telematica. Le stime fatte nell'area lombarda hanno una valutazione in-



feriore rispetto alla media di Parma e Modena a danno dei produttori: nelle province di Mantova e Milano i valori del parmigiano reggiano variano da 1 euro a 1,40 in meno rispetto alle piazze emiliane».

Zanlari precisa che il problema è stato trattato e ampiamente discusso sei mesi fa nella sede del Consorzio di tutela che ha sede a Reggio Emilia, dove tutti i rappresentanti del settore hanno votato all'unanimità il progetto di costituire una borsa unica per la quotazione del prodotto. «A luglio l'esecutivo del Consorzio ha espresso parere favorevole unanime sul fatto che Parma fosse la sede più appropriata per una quotazione unica del parmigiano - ha detto Zanlari -. Siccome la competenza per le borse merci spetta alle rispettive camere di commercio, si è dato vita ad un comitato che analizzasse i problemi tecnici, le unificazioni delle varie declaratorie e vagliasse i metodi di rappresentanza nei listini prezzi. A dicembre, il comitato esecutivo del Consorzio di Tutela ha deliberato le linee di proposta per la composizione di una commissione prezzi unica nazionale: queste linee sono state comunicate a tutte le camere di commercio e alle categorie economiche delle province e tutti i rappresentanti hanno votato a favore al fine di attuare rapidamente la prima negoziazione utile, che spero possa esserci a marzo».♦